

Vela Un passo dopo l'altro alla volta di Dakar

Lo skipper malcantonese Andrea Rossi e quello veneziano Luca Tosi raccontano come sta proseguendo la preparazione in vista del tentativo di record transatlantico sul loro piccolo catamarano di 6,10 metri

NICOLA BOTTANI

■ Che cosa fareste voi per raggiungere le acque di partenza, se per caso vi foste messi in testa di attaccare il record transatlantico Dakar-Guadalupa a bordo di un catamarano non abitabile di soli sei metri e qualche centimetro di lunghezza? Delle persone... normali spedirebbero la barca direttamente via cargo alla volta della capitale del Senegal, avendo davanti la prospettiva di affrontare sull'oceano Atlantico 2.400 miglia nautiche - pari a poco meno di 4.445 chilometri - a bordo di un simile guscio di noce. E soprattutto l'obiettivo di completarle in meno di undici giorni, altrettante ore, 25 minuti e 42 secondi, equivalenti all'attuale primato che è detenuto dai francesi Benoit Lequin e Pierre-Yves Moreau. Lo skipper di Pura Andrea Rossi e quello veneziano Luca Tosi, che tenteranno l'impresa a cavallo tra i prossimi mesi di dicembre e gennaio, l'hanno invece pensata diversamente.



ANDREA ROSSI
In mare ci alleniamo sul nostro terreno di caccia

Sentiamo allora da Andrea Rossi come stanno le cose:

«Ai nostri sponsor, già qualche mese fa, si è aggiunta la Fracht AG, azienda specializzata in trasporti e logistica che ha accettato di sostenere il progetto di record garantendo gli spostamenti via cargo del nostro catamarano Jrata 3-Wullschleger Group. La prima idea era di farlo trasportare direttamente a Dakar dalla Fracht AG, ma con Luca abbiamo poi pensato che sarebbe stato più utile raggiungere il Senegal con le nostre sole forze, ovvero navigando a tappe verso Dakar. Infatti, così abbiamo la possibilità di allenarci e mettere alla prova il catamarano sul mare, che è il nostro terreno di caccia. La Fracht AG, di conseguenza, tornerà utile quando si tratterà di riportare la barca in Svizzera, possibilmente dalla Guadalupa e con in tasca il nuovo record».

La parola passa poi a Luca Tosi, compagno di Andrea in quest'avventura che ha quasi dell'incredibile:

«A cavallo tra gli scorsi marzo e aprile, come previsto, abbiamo sostenuto un paio di campi di allenamento sul Lago di Garda, che ci sono serviti per iniziare a prendere confidenza con il nostro Jrata 3-Wullschleger Group. In seguito, con auto e carrello, abbiamo portato il catamarano a Hyères, località della Costa Azzurra che gros-

so modo si trova a metà strada tra Cannes e Marsiglia e dove abbiamo fatto le prime uscite in mare».

Dopo che Rossi e Luca Tosi hanno compiuto la prima tappa di avvicinamento verso Dakar, come spiega Andrea:

«Da Hyères abbiamo percorso circa 400 miglia in direzione della Spagna. Dovevano essere qualcosa in più, perché l'intenzione era di raggiungere Malaga. Però, ci siamo fermati a Valencia, a causa del vento scarso che non ci ha permesso di rimanere nei tempi previsti. Infatti, sia io sia Luca abbiamo anche degli impegni lavorativi da onorare, non essendo dei professionisti della vela. Perciò, l'avvicinamento a Dakar prevede anche rientri a casa per stare ai rispettivi posti di lavoro, l'azienda pubblicitaria Fulldesign di Bioggio per me e la ditta paterna che si occupa di trasporti nella laguna veneziana per Luca».

Come sono andate le cose nella Hyères-Valencia lo racconta Tosi:

«Non c'è stato il vento sperato, ma abbiamo potuto abituarci a navigare, dormire e nutrirci su un mezzo così spartano. Inoltre, abbiamo testato gli strumenti di navigazione, l'elettronica in generale e le comunicazioni con lo staff di terra - un meteorologo e un addetto alla sicurezza - tramite il telefono e i messaggi con il sistema satellitare Iridium. Nei momenti in cui è vento è stato costante ed è rimasto attorno ai 15-18 nodi (all'incirca tra i 28 e i 34 km/h, ndr.) il nostro catamarano ha mantenuto velocità sempre superiori ai 24 chilometri orari. Non male, considerando che non si è trattato di chissà quale vento».



LUCA TOSI
Ci siamo abituati a navigare e vivere su un mezzo spartano

Andrea Rossi, come lo stesso Luca, spera che il vento sia più deciso, nelle successive tappe di avvicinamento a Dakar:

«Sul Garda abbiamo raggiunto anche velocità di 25 nodi (46 km/h, ndr.) e abbiamo provato sensazioni bellissime. Quindi, ci auguriamo di poterle raggiungere anche nei prossimi mesi, quando un... passo dopo l'altro ci avvicineremo sempre di più a Dakar. Con la seconda tappa prevediamo di raggiungere Cadice - poco oltre lo stretto di Gibilterra - o addirittura Las Palmas nelle isole Canarie, il che sarebbero 400 oppure 1.000 miglia nautiche. Se partissimo poi da Las Palmas, arriveremmo a Dakar dopo averne percorse altre 800 o poco più».



SODDISFATTI DOPO I PRIMI TEST Qui ecco Luca Tosi (in primo piano) e Andrea Rossi durante uno dei campi di allenamento sostenuti sulle acque del Lago di Garda. (Foto Raggi)

PODISMO

La staffetta è la novità della StraLugano

■ Il prossimo 30 settembre andrà in scena la settima edizione della StraLugano, che da un anno all'altro ha conosciuto un crescente successo di partecipazione e pubblico. Infatti, questa manifestazione podistica propone percorsi adatti a tutti gli appassionati della corsa a piedi, indipendentemente dall'età e dalla preparazione fisica di ognuno. Per la giornata di quest'anno gli organizzatori hanno introdotto un'interessante novità che va ad aggiungersi al tracciato cittadino di 10 chilometri, a quello lungo e decisamente più impe-

gnativo di 30 km e alla gara per i ragazzi. Si tratta della StraLugano Relay, prova di staffetta adatta a coloro che non hanno... abbastanza fiato per compiere da soli il percorso più lungo e vogliono comunque affrontarlo insieme a degli amici. Quindi, adesso ci sarà la possibilità di cimentarsi sul cosiddetto Panoramic completando tre tratte, con ogni podista che passerà il testimone agli altri compagni d'avventura. Tutte le informazioni riguardanti l'edizione 2012 della StraLugano si trovano in internet sul sito www.stralugano.ch.

PILLOLE

■ **Calcio** Il giudice unico della SFL ha cancellato le sanzioni inflitte ai giocatori del Bellinzona Hakan Yakini e Pavel Pergl. Ha infatti accolto il ricorso del club granata contro le squalifiche di Yakini (3 giornate) e Pergl (4), in prima istanza ritenuti colpevoli di aver insultato l'arbitro dopo il match del 23 maggio contro il Wohlen.

■ **Calcio** Il Corinthians di San Paolo ha conquistato la Copa Libertadores per la prima volta nella sua storia. Dopo il pareggio per 1-1 nell'andata a Buenos Aires, ha battuto il Boca Juniors 2-0 con doppietta di Emerson.

■ **Basket NBA** Il 38.enne playmaker canadese Steve Nash è stato ingaggiato dai Los Angeles Lakers per tre stagioni e uno stipendio totale di 25 milioni di dollari.

■ **Atletica** Usain Bolt ha dato forfait per il meeting della Diamond League in programma il 20 luglio nel Principato di Monaco. Ha motivato la decisione con un piccolo problema fisico accusato alle recenti selezioni olimpiche della Giamaica.

■ **Hockey su ghiaccio** Il Berna ha prolungato i contratti del 20.enne Joël Vermin e del 23.enne Pascal Berger, attaccanti e che rispettivamente hanno firmato fino al 2015 e al 2016.

■ **Ciclismo su pista** A Zurigo-Oerlikon buoni risultati per i confederati del VC Mendrisio Olivier Beer e Tino Eicher. Il primo è stato 3. nella gara a punti e 2. sia nello scratch sia nella gara a eliminazione. Eicher ha chiuso al 5., 9. e 4. posto.

■ **Ciclismo** L'italiano Fabio Taborre (Acqua & Sapone) si è aggiudicato al 5. tappa del Giro d'Austria, Alpendorf-Sonntagsberg, di 228,4 km. Seguono: 15. Morabito a 9'20", 17. Wyss s.t. e 23. Rubens Bertogliati a 9'42". Il danese Fuglsang guida la generale davanti a Di Luca (a 1'04") e Morabito (a 1'16"). Bertogliati è 18. a 11'10".

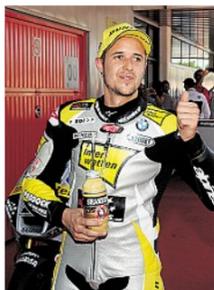
Hockey Balmelli tenta l'avventura in Nordamerica

■ L'Hockey Club Lugano comunica che il giocatore Lukas Balmelli ha deciso definitivamente di tentare l'avventura nordamericana. Il 18.enne attaccante è stato draftato recentemente al 19. rango dai Voltigeurs di Drummondville nel draft della CHL, la lega canadese giovanile che comprende i campionati del WHL (dove militano Alessio Bertaglia e Tim Bozon), della OHL e della QMJHL. E proprio in quest'ultima lega in Canada, la Quebec Major Junior Hockey League, Balmelli tenterà di ritagliarsi uno spazio importante. La società bianconera augura a Lukas, che proseguirà la preparazione a secco alla Resega fino al 1. agosto, di vivere un'esperienza positiva sia sul piano sportivo sia sul piano umano. Per quanto concerne invece Andrea Grassi, il 20.enne attaccante è stato prestato per la stagione 2012/2013 all'Olten dove disputerà il campionato cadetto.

Moto Tom Lüthi: «Per la gara sarò a posto»

DimENTICATO l'incidente di Assen, il bernese pensa al Sachsenring - Suter: «CRT a rischio»

■ **SACHSENRING** Lüthi circola con l'avambraccio sinistro avviluppato in quello che sembra nastro adesivo da carrozziere. E che, ovviamente, tale non è: si tratta di un bendaggio che protegge la zona malconcia dopo l'incidente di cui è stato protagonista ad Assen, in Olanda, cinque giorni or sono. Wilairot lo ha centrato in pieno e spedito a terra per il conto finale. È arrivato in clinica mobile con braccio, spalla e gamba destra che erano tutte in livido blu. «Ma non saranno un problema - afferma lo svizzero, che non cerca scuse - . Per la gara, sarò a posto». È importante che lo sia: Marquez, il suo principale avversario, è in fuga. «L'incidente - afferma il pilota di Interwetten - ha interrotto la mia marcia in un campionato nel quale conquistare punti ad ogni gara è fondamentale. Altrimenti sono



FIDUCIOSO Tom Lüthi non pensa ai lividi rimediati in Olanda e guarda con fiducia alla gara in Germania. (Foto Keystone)

guai». Piove e Lüthi osserva senza allegria l'acqua che scivola a rivoli lungo la parete trasparente della hospitality. «Ho già vinto sul bagnato. Però, spero che la smetta: sul bagnato non sai mai». Soprattutto su un circuito come il Sachsenring, che non gli va: «Ho corso il campionato tedesco e so bene che, da queste parti, ho parecchi tifosi. Però a me piacciono i circuiti filanti, dalle curve veloci». Come il Mugello, dove si correrà tra dieci giorni. Lì giocherà le proprie carte con molta maggior aggressività. Qui l'obiettivo è difendersi al meglio. Anche se con qualche disagio: «Quando Marquez mi ha portato fuori pista, in Qatar, pensavo che la Direzione gara avrebbe preso provvedimenti. Non lo hanno fatto, valutando la manovra aggressiva, ma entro i limiti leciti. Mi sono adeguato: ciò che la

Direzione dice a me sta bene. Poi, a Barcellona, succede che Marquez esegue di nuovo una manovra azzardata, la Direzione punisce Marquez ma la Federazione lo assolve. Sono perplesso». Una situazione delicata, in un confronto che si deciderà davvero per differenze minuscole, visto che entrambi i piloti partono dalla stessa base tecnica (Suter Honda). Ed a proposito di Suter: acqua agitata all'interno di Forward Racing, squadra che gareggia in CRT con una Suter-Bmw. «Non posso continuare ad ottenere questi risultati con un pilota come Colin Edwards, due volte campione del mondo - afferma Giovanni Cuzari, amministratore delegato - . Spero che Suter e BMW abbiano un progetto di sviluppo tecnico importante e forte e che ne vogliono parlare con noi già in questi gior-

ni». Se così non fosse? «Ho un piano B ed un piano C». Prevedono che la collaborazione con BMW e Suter continui? «No». Sempre MotoGP: Pedrosa ha quasi concluso la trattativa con Honda per il rinnovo e la firma dovrebbe essere apposta già qui, o nel prossimo GP d'Italia, al Mugello. Durata: due anni. Se così sarà, svanirà la possibilità che Rossi approdi in HRC a fianco di Marquez: «Io non ho mai parlato con Honda», ha dichiarato poco più tardi Valentino. Che, a differenza di quanto affermato giorni fa, lamentandosi come per la ciclistica non ci fossero novità, in Ducati, oggi invece ha riferito che novità ci sono («ne abbiamo parlato in questi giorni»), e saranno messe in campo a Laguna Seca, assieme al motore nuovo.

NEREO BALANZINI